

Spreco, Lions in campo con la «Dispensa sociale»

Il progetto

Il cibo fresco raccolto nei supermercati viene portato poi al centro di smistamento. Sconto sulla Tari a chi aderisce

Definirlo piano di recupero alimentare è riduttivo, perché «Dispensa Sociale», il progetto di Lions Club Bergamo in collaborazione con Namasté

cooperativa sociale e Last Minute Market, ha più di una finalità: ambientale, sociale ed economica, grazie anche alla collaborazione dell'amministrazione comunale di Bergamo. «Dispensa sociale» è un progetto che prevede l'adozione di un modello di gestione sostenibile dei rifiuti organici prodotti da supermercati e ipermercati. «Ci concentriamo sul "fresco" – spiega Pie-

rantonio Bombardieri, coordinatore del progetto per Lions –, la parte di scarto che è più difficilmente recuperabile. La grande distribuzione, in alcuni casi, dona direttamente ad alcune associazioni (che portano il cibo a chi ne ha necessità) la parte di fresco che viene ritirata dagli scaffali. Per una singola associazione però smistare grandi quantità di un singolo prodotto



La presentazione dell'iniziativa

in pochi giorni diventa difficile, e il rischio è di generare una quantità importante di scarto». Con questo progetto Lions si propone come soggetto intermedio, grazie alla Cooperativa Namasté e a Last Minute Market. «Ritireremo noi lo scarto – continua – che verrà portato in un centro di smistamento dove Namasté, con il suo personale composto da persone con disabilità e inserimenti lavorativi, distribuirà, a seconda delle esigenze, i prodotti tra le associazioni che le consegneranno ai consumatori finali. Così il 98% del fresco verrà recuperato». Un progetto con una triplice valenza: sociale (risponde al bisogno

alimentare di fasce indigenti della popolazione e genera occupazione), ambientale (il recupero dei rifiuti), ed economica (abbatte i costi di smaltimento). Un circolo virtuoso nel quale gioca una parte importante anche il Comune di Bergamo: «Abbiamo scelto – spiega l'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà – di introdurre agevolazioni per le realtà che si impegnano in attività di contrasto allo spreco alimentare: avranno una riduzione della Tari pari al 20% della parte variabile (circa il 6% del totale). Si premia chi fa un'azione concreta per la diminuzione dei costi di smaltimento dei rifiuti».

Alice Bassanesi